



FABIO BASILE

La medaglia d'oro del judo si divide fra gli allenamenti e "Ballando con le stelle": «Nella vita bisogna sempre porsi nuovi obiettivi, il mio chiodo fisso è Tokyo 2020»

SONO NATO PER VINCERE

FABIO BASILE NUOVI TRAGUARDI A PASSO DI DANZA

Il campione olimpico di judo a "Ballando con le stelle": «Bisogna vivere con una meta, io penso già a Tokyo»

**"Rapito" dalla tv:
«Volevo scoprire
una realtà diversa
dal mondo in cui
sono cresciuto»**

«I social? Meglio non perderci troppo tempo», «fare tardi la sera per andare a ballare? Non mi interessa, specie se il giorno dopo c'è una gara: non si può fare tardi!». «Le ore trascorse in palestra? Niente di meglio. È quello

che voglio. Nella vita bisogna avere le idee chiare se si vogliono raggiungere mete importanti. Il mio prossimo obiettivo sono le Olimpiadi del 2020». Ha 23 anni il judoka Fabio Basile ma parla con la maturità di un adulto con la testa sulle spalle e, soprattutto, la fermezza e la tenacia tipica dell'atleta. Mentre si allena duramente in vista dei prossimi impegni ha scelto di fare anche «un'esperienza nuova», di conoscere



«un mondo lontano» ma che lo affascina, quello della tv. Così ha deciso di partecipare a "Ballando con le stelle": «Ci sono andato per vincere!». Se la cava bene nel freestyle veloce eppure nel live e nel paso doble (con Anastasia Kuzmina forma una delle coppie più interessanti del talent) ma guardano Fabio i ricordi vanno dritti al 7 agosto 2016. È una domenica calda dell'estate italiana e intorno alle 16 locali Fabio sale sul tatami di Rio, quello stesso tatami colorato che lo aveva stregato da bambino. Qualche ora più tardi, sono oramai le 23.30 in Italia, sono ancora in tanti davanti alla tv: tutti stregati dalle gesta del ragazzo con gli occhi di tigre. Fabio inizia la finale e mette al tappeto il campione del mondo in carica proveniente dalla lontana Corea: il ragazzo timido e impacciato, è il nuovo campione olimpico di judo.

Fabio che ricordo hai di quel momento?

«Non ho pianto per l'emozione ma ricordo benissimo

le lacrime di felicità dei miei amici dopo la vittoria. È stato un gran bel momento. Anche io poi ho pianto. Ma un po' di tempo dopo quando ho visto un documentario sulla mia storia. Che emozione...».

Sei nato a Rivoli il 7 ottobre del 1994. Hai iniziato in giovane età l'attività sportiva e tra i vari sport hai scelto il judo. Qualche rimpianto?

«Assolutamente no. I miei coetanei uscivano più di me, facevano cose diverse ma io ho deciso presto che il judo sarebbe stata la mia vita, il mio primo impegno. Vivo fuori casa da quando avevo 14 anni. Nessun rimpianto. Bisogna vivere con una meta, per raggiungere un sogno, è necessario avere un obiettivo. Io non ho mai fatto la vita di un mio coetaneo: qualcuno mi diceva 'sei un pazzo'. Ma io ero semplicemente felice».

Perché partecipare a Ballando?

«Perché sono sempre alla ri-

cerca di stimoli e cose nuove. Volevo scoprire un'altra realtà. E poi per allontanarmi per la prima volta dal mio mondo, in cui sono entrato quando avevo 7 anni. È un'esperienza faticosa, devo ammetterlo, ma anche molto divertente ed entusiasmante. Io oltre agli allenamenti di "Ballando" ho i miei di allenamenti di judo. Inizio alle 7 del mattino, finisco nel tardo pomeriggio. Ho un bel ritmo da seguire».

Con chi hai legato di più?

«Siamo tutti una grande famiglia, stiamo bene: non c'è competitività. Milly Carlucci è una fuoriclasse, una bellissima persona, umile e che sa fare bene il suo lavoro. Io ho instaurato un bellissimo rapporto con la mia insegnante Anastasia Kuzmina: ci capiamo e veniamo incontro. Specie quando magari sono più stanco. Ho

legato poi con tutto il resto del cast. Mi trovo a mio agio con tutti».

Una performance a "Ballando" è comunque una gara.

«Sì ma è molto diverso dalle vere gare. Io avevo solo 14 anni quando iniziato a fare le gare vere in nazionale. Lo so bene...».

Dicono che per te è più semplice perché sei un atleta...

«È vero. Ma le differenze sono diverse. Ci sono concorrenti con qualche anno più di me».

Perché i ragazzi dovrebbero avvicinarsi allo sport?

«Perché ti riempie di valori. Ti dà qualcosa in più. I valori e le regole sono importanti. Lo sport soprattutto ti allontana dalle brutte strade».

Hai le idee molto chiare. Il tuo prossimo obiettivo?

«Tokyo 2020. Nulla di più».

© COPYRIGHT UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO

SU RAI UNO

Il sabato sera in coppia con Anastasia

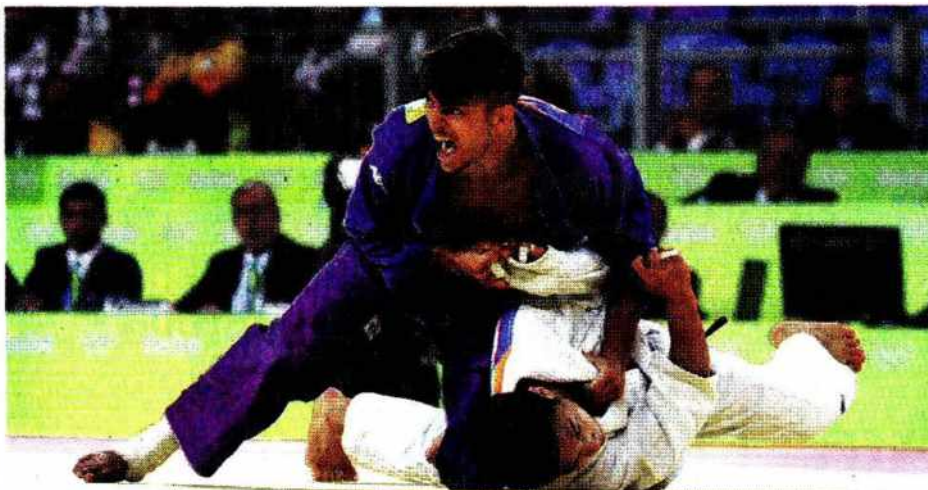
A "Ballando con le stelle" Fabio fa coppia con Anastasia Kuzmina, insegnante di ballo. Il programma è giunto alla 12esima edizione: la puntata di sabato scorso ha raccolto 3 milioni 850mila telespettatori.



MEDAGLIA D'ORO

**A Rio 2016
la gioia
più grande**

Il 7 agosto 2016 Fabio corona il suo sogno olimpico a Rio, battendo in finale il campione del mondo in carica, il sudcoreano Baul An: la sua è la duecentesima medaglia olimpica dello sport italiano.



Fabio Basile, 23 anni, fra i protagonisti del programma "Ballando con le stelle"